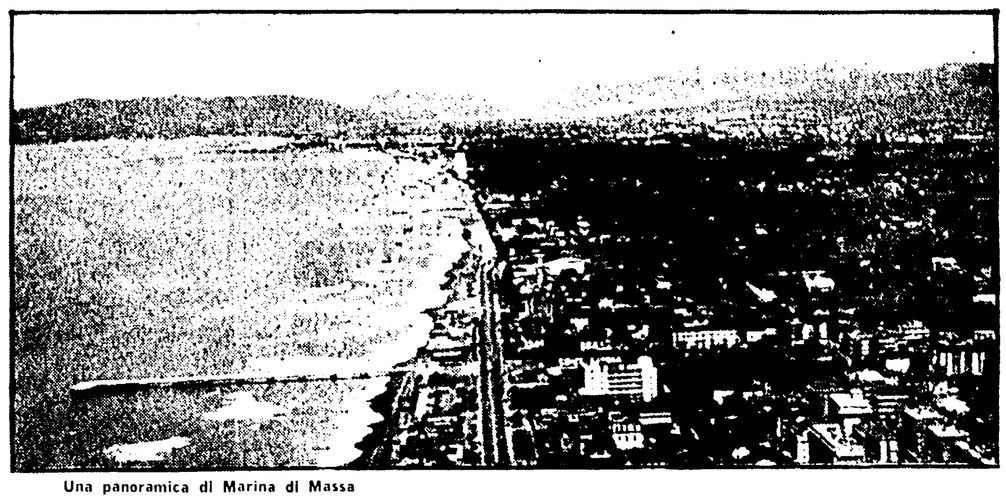
La «Shangai» della Versilia si prepara a smontare le tende

La « Partaccia » di Marina di Massa è una tendopoli sovraffollata e caotica - Il piano comunale prevede che si « sposti » più a monte - Al trasferimento c'è chi oppone sempre nuovi ostacoli



Una panoramica di Marina di Massa

MASSA — Per alcuni è sprezzantemente ed esoticamente Shangai; per altri è molto più italianamente Forcella di Napoli. Qualcuno prende a prestito dall'epopea del West hollywoodiano e parla di « O.K. Corral ». L'inventiva popolare si spreca per indicare quella lingua di terra tra mare e sabbia da una parte e la strada sempre piena di auto che porta a Carrara dall'altra. Per la toponomastica è, in maniera assai più neutra, « località La Partaccia »; per i turisti, da sempre, la zona dei campeggi e delle bancarelle dove comprare bene; per gli amministratori e le autorità di polizia del posto un rovello continuo e una spina nel fianco quando ritorna l'estate.

E' lì che il turismo di massa, il mito della vacanza all'aria aperta a contatto con la natura incontaminata porta ogni giorno dalle 30 alle 40 mila persone ad imbucarsi in tende a due passi dal mare, nella polvere della sabbia e nelle roulottes bollenti con le ruote quasi sul bagnasciuga, tra file di auto come nel parcheggio di uno stadio di grandi città. Un'enorme tendopoli, forse un campo profughi — a vederlo dall'alto.

Come dentro una città

A starci dentro nè più nè meno che la stessa vita di sempre dell'appartamento in città con la vicina di pianerottolo trasformata in vicina di tenda, le liti di condominio, il bar dell'angolo, il rumore del traffico, le auto prepotenti che invadono tutto, il supermarket superfornito e superconveniente, il mercatino di quartiere con il vestito senza firma ma così a buon prezzo, tanto per il mare fa lo stesso. Con qualche aggravante: servizi ad esempio. Gabinetti che farebbero gridare allo scandalo qualsiasi cittadino che non avesse venduto il buon senso al Moloch della mai verificata equazione « tenda più aria aperta uguale vacanza sana e tranquilla ». Docce che non ci sono o che ci sono ma poche, che complicano anche i quotidiani problemi di pulizia ma fanno tanto ambiente e illudono sulla « naturalità » del tutto.

Sette campeggi si dividono la torta — enorme — dei vacanzieri con l'assillo del mare sempre, subito, tutto a portata di tuffo. Un affare di miliardi in meno di cento giorni, rapide fortune costruite in pochi anni. Il signor Corsi, ad esempio, un vecchietto di più di 80 anni proprietario dell'Apuan, questo anno ha denunciato al fisco 33 milioni guadagnando — stando alle stime di chi si intende di campeggi — almeno tre volte tanto.

La vecchia legge del '58

Ore i 7 proprietari riconoscenti ringraziano gli dei del consumismo delle vacanze, quelle forze nascoste ed oscure della natura che ogni anno puntualmente rivomitano sullo loro striscia di tende le centinaia di migliaia di turisti e che permettono loro di non investire quasi mai, di lasciare intatte le stesse strutture per anni con tutt'al più una veloce mano di vernice ingannatrice.

Della vecchia legge del '58 secondo la quale i campeggi devono essere costituiti senza fini di lucro nessuno ormai evidentemente si cura più. E' con normative più recenti che i sette campeggiatori della Partaccia si trovano a fare i conti. Sono quelle della Regione che ora controlla tutta la materia dei camping e dell'amministrazione comunale di Massa. E' stato approvato, prima dal consiglio massese poi da quello regionale, il piano regolatore dei campeggi con l'obiettivo di cominciare a disboscare un po' nella giungla delle tende. La legge regionale prevede che debbano scomparire i campeggi sul litorale.

La giunta di Massa si è preoccupata quindi di trovare una sistemazione alternativa. Già l'amministrazione precedente aveva individuato nella zona a monte, immediatamente al di là della strada per Carrara (via delle Pinete), il luogo ideale dove concentrare tutti i camping. Una scelta discutibile con la quale ora si trova a fare i conti l'attuale maggioranza. « C'è da chiedersi — dice il sindaco, Silvio Tongiani — se era giusto fare una specie di "città del campeggio" dove in uno spazio e in un tempo ristretto si concentra una vita complicata di traffici, commerci, atteggiamenti. Non c'è da sorprendersi se poi nascono situazioni serie e delicate da ogni punto di vista ma soprattutto da quello della salute, della tranquillità, della sicurezza pubblica ».

L'amministrazione comunale ha dato due anni ai sette campeggi del litorale per trasferirsi all'interno, nella zona del piano. La regione ha invece insistito per l'esecutività immediata delle decisioni. I proprietari dei campeggi, naturalmente, chiedono tempo: non è facile spostarsi su due piedi e loro hanno saputo dell'ordinanza solo all'inizio della primavera. Comunque hanno dimostrato buona volontà ed escluso uno hanno cominciato a trasferirsi. Ma hanno di fronte un nuovo ostacolo: la speculazione selvaggia dei proprietari delle aree indicate dal piano redatto dall'amministrazione comunale passata. La parte del leone la fanno gli eredi Dal Pino proprietari di quasi tutti gli appezzamenti.

E' una guerra dura: qualcuno ha rinunciato a combatterla. Corsi ad esempio, proprietario dell'Apuan, che si è messo in movimento tardi ed ora sembra rassegnato: con questa stagione forse chiuderà i battenti. O come l'Enal Arca che ha tagliato corto e ha smobilitato subito.

I proprietari del Lilly, del Primavera, dell'Internazionale e della Partaccia ottenuto in qualche modo il terreno hanno presentato un progetto per il trasferimento e stanno pagando le opere di urbanizzazione. Quelli del Milanino che in un primo momento sembravano tagliati fuori hanno trovato un posto nella selva del Casone. Anche loro se ne andranno a settembre. Dalla prossima stagione tra via delle Pinete e il mare non dovrebbe esserci più nemmeno una tenda.

Sarà già qualcosa. Ma la lussureggiante vegetazione della giungla dei campeggi è assai più dura a morire.

Daniele Martini

Ha i giorni contati il periodo buio del campeggio selvaggio

Gli amministratori di Massa hanno voluto vederci chiaro nel labirinto di concessioni e abusivismi - Una polemica vecchia di anni

MASSA — Finito il periodo d'oro dell'arrembaggio a coste e pinete quando per mettere su un campeggio bastava un pezzo di terra qualsiasi e una cassetta per conservare il denaro che a fiumi turisti stranieri e nostrani portavano fiduciosi, per i proprietari si è aperta una fase nuova. Nei casi migliori da qualche anno, in altri solo da poco, gli amministratori pubblici vogliono vederci un po' più chiaro nel labirinto delle licenze e dell'abusivismo, non intendono limitarsi alla concessione o alla revoca dei permessi e ad un'eventuale azione puramente repressiva. Da quando la Regione ha preso in mano la materia qualcosa sta cambiando; i comuni hanno almeno un preciso punto di riferimento legislativo al posto dell'antiquata, inapplicabile e inascoltata normativa secondo la quale i campeggi non possono essere istituiti a scopo di lucro. Le novità hanno coinciso con il diffondersi della moda della vacanza all'aria aperta, tenda e sacco a pelo. I proprietari di camping si sono ritrovati di fronte al supplizio di Tantalo di una domanda illimitatamente crescente e all'impossibilità di continuare nello sfruttamento.

A Massa la polemica è ormai di anni; è cominciata con toni non esasperati, è proseguita in crescendo e quest'anno va avanti spedita, senza sordina. Forse perchè molti ritenevano ormai che dalle intenzioni alla esecuzione si ergesse il muro invalicabile dei fatti compiuti: stagioni sempre più piene, turisti sempre più disposti ad accettare qualsiasi condizione pur di aver un posto non importa come, dove e quando, interessi molto ramificati e difficilmente districabili. E invece l'amministrazione comunale sembra proprio intenzionata ad intervenire in maniera diretta. « Senza la presunzione di risolvere tutto e subito, sarebbe follia — avverte il sindaco Tongiani — ma con la convinzione che alcuni eccessi possono e debbono essere eliminati ».

Il piano regolatore dei campeggi approvato dal consiglio comunale l'anno passato ha avuto l'assenso definitivo della Regione nel marzo di quest'anno. Da allora si sono susseguite le pressioni sui proprietari dei campeggi sul mare perchè lasciassero lo arenile. Hanno accettato quasi tutti dopo mesi e mesi di incontri, riunioni, difficili mediazioni, complicati abboccamenti. Uno solo è rimasto « out », l'Apuan Corsi. Il direttore, il signor Bruno Leonardi ha da recriminare qualcosa. Dice: « In linea di massima non sono favorevole al ritiro dei campeggi dalla costa anche perchè al di là della strada, dove vorrebbero mandarci, di terreno non ce n'è più ».

Perchè? Il direttore dell'Apuan non vuole sbilanciarsi, teme di tradire la categoria e di trasformarsi in delatore. Ma non ci vuol molto per sapere dove sono andati a finire i terreni del piano; a Massa è quasi di dominio pubblico. Tutti sanno delle proprietà Dal Pino e tutti sanno che una parte consistente di terra è stata catturata dai vecchi campeggi che magari avevano una licenza per 20 mila metri quadri e ora ne occupano il doppio. Si fanno anche i nomi e qualcuno conosce le cifre della frode: l'Europa ha una licenza per 18 mila metri e ne occupa 40 mila, la Partaccia per 20 e ne ha conquistato 80 mila e passa. Ci sono poi i campeggi del tutto abusivi. E anche per questi circolano i nomi: Quiete, Fortino, New Camping, Oasi. C'è anche un campeggio senza nome, un « innominato » con un baretto per le birre e i caffè e una pinetina dove si stivano tende e roulottes.

Secondo il direttore dell'Apuan bisognerebbe far rispettare le vecchie licenze, sarebbe già un elemento di equilibrio e risanamento. E si troverebbe il terreno per tutti: a quel punto chi vuole andarsene al di là della strada se ne va, chi vuol rimanere rimane. Il direttore Leonardi vorrebbe rimanere. Ha una strana teoria per giustificazione: « ora i campeggi sul mare bene o male qualche servizio igienico ce l'hanno. Quando non ci saranno più crede lei che la spiaggia sarà più pulita? No di certo, dilagherà lo sporco ».

Ma ora a pulizia e igiene come si sta? « Niente, tutto normale». Ecco, normale è questo: in relazione ai servizi all'Apuan Corsi dovrebbero starci 260 persone al giorno; signor Leonardi quanti ne avete oggi? « seicento settecento non so dire di preciso ».

d. m.

Per i camping una guerra di «posizione»

Torna alla ribalta anche nel Livornese il problema dello spostamento dei campeggi verso l'entroterra - Spesso viene strumentalizzato il legittimo desiderio di « un posto al mare »

BIBBONA — La « guerra » fra quei proprietari e gestori dei campeggi che vogliono restare a ridosso del mare e le amministrazioni comunali, che da tempo hanno deciso l'arretramento di tutte le strutture campeggistiche, è scoppiata puntualmente all'inizio della stagione turistica, con il rischio di avvelenare gli animi e rendere amare le vacanze, già precarie a causa delle cattive condizioni atmosferiche e del sole che fino ad oggi è stato molto avaro nei confronti dei villeggianti.

I termini della controversia sono arcinoti. Da un lato i comuni sostengono che spiagge e pinete sono un bene di tutti e non possono essere privatizzate: bisogna quindi fare arretrare verso l'interno quei campeggi che attualmente si trovano in « prima linea » e al loro posto costruire strutture e servizi che possono permettere il libero godimento del mare. Dall'altra parte i proprietari sostengono che uno spostamento dei campeggi dalle pinete a mare comporta difficoltà non indifferenti, senza contare che molti turisti — soprattutto stranieri — vengono in campeggio per stare molto vicini alla spiaggia e non vogliono andare avanti e indietro dalla tenda al mare.

Attorno a queste due posizioni si intrecciano malumori, proteste — a volte giustificate ma spesso strumentalizzate — convinzioni che per lo più sono frutto di insufficiente informazione sull'intera questione. Per saperne di più siamo andati al campeggio « Le Esperidi » per assistere ad un incontro fra la FAITA e i proprietari, i gestori, i lavoratori dei camping, i sindacati ed i campeggiatori. L'atmosfera è leggermente cupa e non soltanto a causa di alcuni nuvoloni che spuntano all'orizzonte, minacciando un temporale.

Davanti al bar del campeggio c'è un cartello in cui c'è scritto che 80 posti lavoro e 4000 posti tenda sono messi in pericolo dalla decisione del Consiglio Comunale di Bibbona di chiudere tre campings: « Le Esperidi », « Casa di Cacora » e « Capannino ». Qualche malagno sostiene che i posti di lavoro sono un po' meno di 80, mentre i posti tenda nei mesi di punta riescono a moltiplicarsi come i pani e i pesci, grazie ai « miracoli » dei proprietari e gestori che non riescono a dirottare alle autocolonne di campeggiatori che premono per avere anche un metro quadrato di spazio.

L'assemblea si svolge all'interno del ristorante. Parla per primo il proprietario del Camping « Le Esperidi », che illustra brevemente la situazione e legge la delibera ultimativa approvata dal Consiglio comunale di Bibbona.

Poi tocca ai campeggiatori: un insegnante in pensione malato di asma, che spiega i benefici terapeutici che ogni anno esso riceve dal soggiorno marino; un dipendente dell'ENEL di Torino, che sostiene che il campeggio è il mezzo più economico per passare le vacanze al mare; un operaio che dice di non potersi permettere il lusso di un mini appartamento; una turista tedesca, che minaccia di non venire più in Italia se i campeggi verranno spostati dal mare; un'altra turista tedesca, spiazzata con una pratese, che informa i presenti che attualmente sono ospiti del camping alcuni handicappati stranieri, per i quali diventerebbe problematico venire a passare le vacanze al mare se il campeggio venisse spostato lontano dalla spiaggia.

Da ultimo parlano i dipendenti dei campings, i quali affermano che se il proprietario rifiutasse il trasferimento perderebbero il posto di lavoro. Il rappresentante della FAITA fa notare che la questione dell'arretramento delle strutture campeggistiche è un problema molto delicato che non può esser preso a cuor leggero, ma va valutato attentamente per non arrecare seri danni ai gestori, ai proprietari, ai lavoratori e a coloro che amano venire al mare in tenda o roulotte.

Inoltre — si difende la FAITA — se oggi alcuni campeggi non danno sufficiente garanzia sul piano dei servizi e delle strutture la colpa va ricercata nella situazione di incertezza in cui vengono attualmente a trovarsi gli operatori del settore. I sindacati hanno preso atto della situazione ma hanno chiesto tempo per sentire l'altra « campana », cioè l'amministrazione comunale, e per potere così valutare pienamente la portata del problema. Inoltre hanno preso l'impegno di mettere ad un tavolo tutte le parti, comprese gli amministratori del Comune di Bibbona che la FAITA sostiene di avere invitato, mentre il sindaco, Giuliano Pulceri, lo nega decisamente: « Non abbiamo avuto nessun invito. Siamo ben lieti di potere confrontare serenamente con tutti per dire come stanno veramente le cose. E' bene che i campeggiatori sappiano la verità per non essere strumentalizzati dai proprietari ». La stagione turistica è ancora lunga. L'augurio di tutti è che il tiro incrociato delle polemiche non si aggiunga al tempo inclemente nel minacciare la stagione turistica.

Francesco Gattuso

SUGLI SCHERMI

James Dean nel film «Gioventù bruciata»

Viareggio

POLITEAMA: (non pervenuto)
EOLO: Cenerentola
ODEON: Criminal international agency: sezione sterminio
ARENA GARDEN: Cenerentola
SUPERCINEMA: Le caldi notti di Caligola
ARENA TIRRENO (Torre del Lago): Bambi di W. Disney
CENTRALE: (Chiuso per restauro)
EDEN: Tenente Koyack: Il caso Nelson è tuo
GOLDONI: (non pervenuto)
MODERNO: Hinderburg

Lido di Camaiore

GIARDINO: La gang della spider rossa
NUOVO TIRRENO: Agente 007 si vive solo due volte

Pietrasanta e Marina

GIARDINO (Tonfano): Ecco noi per esempio
AURORA (Fiumetto): Agente 007 la spia che mi amava
FOCETTE (Focette): I due superpiedi quasi piatti

Portoferraio (Elba)

CINEMA TEATRO PIERI: Orgasmo bianco
ASTRA: (Chiuso per ferie)

Castiglioncello

CASTIGLIONCELLO: ore 17,30 Le nuove avventure di Braccio di ferro Ore 21,45: L'ultima odissea

Piombino

METROPOLITAN: Irma la dolce
ODEON: Divagazioni delle signore in vacanza (VM 18)
SEMPIONE: (Chiuso per ferie)

San Vincenzo

CENTRALE: Frittata all'italiana (VM 14)
VERDI: Il mucchio selvaggio

Rosignano

TEATRO SOLVAY: Giudice d'assalto (ore 21,30)

Livorno

ARDENZA: West and soda
ASTRA: Vivi o preferibilmente morti
ARLECCHINO: (Non pervenuto)
JOLLY: Drum l'ultimo mandrino (VM 18)
GOLDONI: (Chiuso per ferie)
GOLDONETTA: (Chiuso per ferie)
AURORA: Sahara cross
METROPOLITAN: Sexy jeans
ODEON (Chiuso per ferie)
PARROCCHIALE: Scusi si potrebbe evitare il servizio militare? No Hei amico tocca a te morire
S. MARCO: (Non pervenuto)
SORGENTI: Il grande racket (VM 18) (VM 14)
GRANDE: (non pervenuto)
4 MORI: Il ritorno di don Camillo
GRAM GUARDIA: Love story
LAZZERI (non pervenuto)
MODERNO: Pantera rosa

Grosseto

EUROPA I: Le porno detectives
EUROPA II: Gioventù bruciata
MARRACINI: (Riposo)
MODERNO: La battaglia di Alamo
ODEON: (Chiuso per ferie)
SPLENDOR: (Chiuso per ferie)
ARISTON (Marina di Grosseto): Le braghe del padrone
TIRRENO (Follonica): Sella d'argento

Orbetello

SUPERCINEMA: Frankenstein junior

Pisa

ARISTON: Io e Annie
ASTRA: Un taxi color malva
MIGNON: Yellow 33
TEATRO ITALIA: L'uomo ragno
TEATRO NUOVO: Operazione K spare a vista
TEATRO ODEON: Napoli i 5 della squadra speciale

Lucca

MIGNON: Il testimone deve tacere
PANTERA: Le ragazze poi non si scatenano
TEATRO MODERNO: Dove osano le aquile
CENTRALE: (Chiuso per ferie)
EDEN: (Chiuso per ferie)
NAZIONALE: (Chiuso per ferie)
TEATRO ASTRA: (Chiuso per ferie)

Carrara

SUPERCINEMA: Peccato criminale
MARCONI: (Chiuso per ferie)
GARIBALDI: (Chiuso per ferie)
OLIMPIA (Marina): I ragazzi del coro
ODEON: (Chiuso per ferie)
ARENA PARADISO: Un verno, due compari, un pollo
LUX (Avenza): Andrew ro e
VITTORIA (Marina): La compagna di banco

Massa

ASTOR: (Chiusura estiva)
GUGLIELMI: Cosa avete fatto a Solange?
MAZZINI: Confessioni di una ragazzina
STELLA AZZURRA (Marina): Una giornata particolare

Cecina

TIRRENO: (Chiuso per ferie)

Una scena del film «I ragazzi del coro»

La musica di ieri a « Bussola domani »

VIAREGGIO — Trecento anni sono una bella età, ma il maestro Vivaldi li porta molto bene. Camaiore, per festeggiare il compositore, ha organizzato un concerto nello spazio di Bussola-Domani, dove, fra l'altro, verrà suonato il celeberrimo « Le quattro stagioni », un pezzo che probabilmente non invecchierà mai.

Il concerto si tiene stasera, alle 21,30, sotto il « Tendone » di Sergio Bernardini a Lido di Camaiore. Ma lo spettacolo fa parte di una rassegna autonoma organizzata dal comune di Camaiore. E' « Giugno Camaiorese », e non è solo in cartellone a Bussola-Domani. Una rassegna che sta per chiudere, ma che proprio con il concerto di stasera avrà uno dei momenti più qualificanti.

La prima parte del concerto vede impegnato il trio Cristiano Rossi (violino) Kate Gamberucci (soprano) e Giovanni De Angelis (baritono), nella esecuzione di « Cimento dell'armonia e dell'invenzione opera 8 » e i concerti 1 e 4 (Le quattro stagioni) per violino solo ed archi, col solista Cristiano Rossi. Due intermezzi di Francesco Gasperini, per la seconda parte. Quindi il concerto 4 in fa maggiore « Autunno », l'intermezzo « Il francese e l'Armena » e il concerto 4, « L'Inverno ».

I collegamenti con le isole

LINEA LIVORNO-GORGONA-CAPRAIA-PORTOFERRAIO

Partenze da Livorno: lunedì (ore 8 e 15.30), martedì (ore 8.30 e 19.10), mercoledì ore 14, giovedì (ore 8 e 15.30), venerdì ore 8.30, sabato (ore 8.30 e 17.10), domenica ore 9.10.

Partenze da Portoferraio: lunedì (ore 11.45 e 19.10), martedì ore 14.30, mercoledì (ore 9 e 19.10), giovedì (ore 11.45 e 19.10), venerdì ore 13, sabato ore 14, domenica (ore 8.10 e 16.15).

LINEA PORTOFERRAIO-PIOMBINO

(con scalo a Cavo)

Partenze da Portoferraio: 5.30, 7.10, 9.15, 12.30, 13.30, **16.15**, 17.20, 18.25 (solo festivi): 10.150.

Partenze da Piombino: 7.40, 9.55, 11.15, 14.25, 15.20, **16.50** (solo festivi), 18.10, 19.15, 21.45

ALISCAFO PORTOFERRAIO-CAVO-PIOMBINO

Partenze da Portoferraio: 7.20, 9.45, 15.15
Partenze da Piombino: 8, 9, 10.30, 11.40, 16.20, 17.30, 18.40.

LINEA PIANOSA-PORTO AZZURRO-RIO MARINA PIOMBINO

Partenze da Pianosa: mercoledì e sabato ore 13.20
Partenze da Porto Azzurro: mercoledì e sabato ore 6.15 e **15.20**, altri giorni ore 6.15, 10.15, 15
Partenze da Rio Marina: mercoledì e sabato ore 6.50, 10.55, **16.35**, altri giorni ore 6.50, 10.50, 15.35, 18.30

LINEA PIOMBINO-RIO MARINA-PORTO AZZURRO-PIANOSA

Partenze da Piombino: mercoledì e sabato ore 8.10 (per Pianosa): 10.15, 19.50, altri giorni ore 8.10, 12.30, 17 (solo feriali), 19.50

LINEA ISOLA DEL GIGLIO-PORTO SANTO STEFANO

(valida fino a 30 giugno)

Partenze dal Giglio: ore 6, 14.30 (festivi e prefestivi); **15.30** (festivi); 17.10 (festivi e prefestivi).

Partenze da Porto Santo Stefano: ore 10, 10.55 (festivi e prefestivi); ore 17 (feriali); 18.25 (festivi e prefestivi).

PRINCIPALI AGENZIE TOREMAR

Livorno - Via Cavallotti 4 - tel. (0586) 26834 (Aquaterra 211131)
Piombino - Piazza Premuda 12/14 - tel. (0565) 32505 - 31100.
Porto Santo Stefano - Piazzale Gandolfo - tel. (0564) 814616.
Portoferraio - Calata Italia 22 - tel. (0565) 92022.
Porto Azzurro - Banchina 4 Novembre 19 - tel. (0565) 95004.
Rio Marina - Via Pertusato 23 - tel. (0565) 962270
Isola del Giglio - Giglio Porto - tel. (0564) 809049

TARIFFE PASSEGGERI

Livorno-Capraia: I Classe L. 2.250, II Classe L. 1.550. Livorno-Portoferraio: I Classe L. 3.050, II Classe L. 1.900. Piombino-Portoferraio: I Classe L. 600, II Classe L. 400 (a scalo L. 1.300). Piombino-Portoferraio: I Classe L. 55, II Classe L. 400. Piombino-Cavo: I Classe L. 300; II Classe L. 200 (a scalo L. 650). Porto Santo Stefano-Giglio: L. 250 (ragazzi da 4 a 12 anni pagano mezzo prezzo). I dipendenti civili e militari dello Stato ed i loro familiari usufruiscono del 30 per cento. La stessa riduzione è riservata a gruppi costituiti da almeno 25 persone viaggianti senza motoveicolo.

TARIFFE PER IL TRAGHETTO DELLE AUTOVETTURE

Livorno-Portoferraio: fino a 700 cent. metri cubi di cilindrata lire 8.550; da 701 a 1500 cc. di cilindrata L. 10.950; oltre i 1500 cc. di cilindrata L. 13.250. Piombino-Elba: fino a 700 cc. di cilindrata L. 8.000, da 701 a 1500 cc. di cilindrata L. 10.100, oltre i 1500 cc. L. 12.300. Porto Santo Stefano-Giglio: fino a 700 cc. di cilindrata L. 8.950; da 701 a 1500 cc. L. 10.950; oltre i 1500 cc. di cilindrata L. 13.100. Per i rimorchi la tariffa è di L. **350** a km per qualsiasi percorso con ritorno gratuito purchè avvenga **entro** il terzo giorno da quello di partenza. Sono da aggiungere **l'IVA** in ragione del 14 per cento e le spese di imbarco sbarco, **spedizione** documentamenti, andata e ritorno a circa L. 23.000.